

ORTO BOTANICO Il presidente della Camera incontra Arturo e la mamma Maria Luisa Fico: «Sulle babygang più attenzione e niente leggi speciali, serve cultura»

DI PAOLA MEOLA

NAPOLI. Babygang: il presidente della Camera, **Roberto Fico**, in visita all'Orto Botanico di per discutere del problema della devianza giovanile: «*Attenzione speciale e non leggi speciali. Bisogna creare un'attenzione mediatica costante su questi fenomeni*». «*Saremmo ipocriti ad indicare una sola soluzione.* - continua il presidente Fico - *Ogni volta che c'è la repressione deve seguire una fase di educazione, formazione, di scolarizzazione e presidio culturale sul territorio. Dobbiamo riuscire ad occupare come Stato i vuoti che sono oggi liberi e terra di nessuno: vuoti esistenziali, familiari e delle periferie*». A sei mesi dall'aggressione subita dal 17enne Arturo, accoltellato al petto e alla gola da un gruppo di minorenni in via Foria, la **Fondazione con il Sud** e l'associazione "Artur" riuniscono società civile e istituzioni per trovare soluzioni al problema della criminalità giovanile con l'incontro "Miezz'a via. Possibili vie d'uscita dal fenomeno delle baby gang a Napoli" Durante gli interventi emerge da un lato il fortissimo legame tra la criminalità minorile e i contesti di povertà e de-

vianza in cui questi crescono e, dall'altro, la necessità di avviare una vera e propria rivoluzione culturale, che riesca a "dare il colpo di grazia" alle organizzazioni criminali presenti sul territorio. Tra le proposte più concrete e attuabili a breve, spicca la creazione di centri di aggregazione giovanile, in cui i minori possano riunirsi per dedicarsi a musica, sport, cultura. «*Bisogna innescare un processo di cambiamento che parta dal basso, facendo leva sulle istituzioni*» dice **Maria Luisa Iavarone**, madre di Arturo, docente all'Università Parthenope e presidente dell'associazione Artur. «*Contrastare, curare, corresponsabilizzare e condividere*» queste sono le "quattro C" fondamentali per combattere il fenomeno delle baby gang a Napoli secondo la Iavarone che parla anche di anagrafe del rischio e di maggiore giustizia sociale, che ponga le famiglie disagiate al centro di un sistema appropriato di welfare. «*Quello che mi interessa non è la certezza della pena, ma la certezza della rieducazio-*

ne» conclude Iavarone. Il presidente della **Fondazione con il Sud**, **Carlo Borgomeo**: «*Creare sviluppo, occupazione e far partire subito un bando per la creazione di centri di aggregazione giovanile per togliere gli adolescenti dalla strada. Bisogna ricostruire il capitale sociale, se no non c'è sviluppo*». Tra le istituzioni presenti, anche l'assessore alla sicurezza urbana **Franco Roberti**, il questore **Antonio De Iesu**, il prefetto **Carmela Pagano** e l'assessore all'istruzione e alla scuola **Annamaria Palmieri**, che evidenzia l'importanza dei dati sulla dispersione scolastica e di creare dei collegamenti tra le varie iniziative finalizzate alla prevenzione e alla lotta della violenza dei minori. «*Occorre una cabina di regia unica per gestire questa problematica molto estesa*» commenta il rettore della Parthenope **Alberto Carotenuto**. L'attore **Salvatore Striano** pone, poi, l'accento sull'attenzione mediatica che i minori cercano di ottenere tramite la violenza, in certi ambienti motivo di vero e proprio vanto tra i coetanei: «*Occorre parlare di più di Arturo e meno di chi lo ha accoltellato*».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.